

Emergenza in tutta Italia. Arrestate due persone a Prato e Latina: bruciavano i campi. Il Wwf: mancano i mezzi investigativi

# Le fiamme assediano la Costa Smeralda

Piromani in azione, in Sardegna minacciate ville e alberghi. In Spagna cinque morti

Giuseppe Rolli

ROMA «Bene, bravo, grazie», ripeteva Ettore Petrolini nei panni del famigerato Nerone. Forse si celebrerebbero così anche i piromani (e i loro mandanti) vedendo l'Italia che ormai brucia da settimane. Ieri la giornata più tragica. In tutta la penisola decine e decine di incendi si sono sviluppati in boschi, pinete e macchie mediterranee. Fuori dai confini nazionali la situazione diventa ancora più tragica. In Spagna cinque persone hanno perso la vita, probabilmente un intero nucleo familiare, a causa di un incendio sviluppatosi a nord-ovest del paese. Nonostante l'impegno dei vigili del fuoco le fiamme, fino ad ora, hanno divorato ben 1.400 ettari di bosco rendendo la situazione allarmante.

Da nord a sud, migliaia di ettari sono andati in fumo creando ingenti danni e mettendo in seria difficoltà la stessa protezione civile che ha dovuto fronteggiare l'emergenza lavorando in modo febbrile e con scarsità di mezzi, nonostante fosse stata messa in campo l'intera flotta aerea del Dipartimento per contrastare il fuoco dal cielo. Le regioni maggiormente interessate sono state, anche nella giornata di ieri, il versante centro-nord del litorale toscano. In Versilia si è resa necessaria l'evacuazione di un intero villaggio turistico. E proprio in Toscana, a Prato, un altro piromane è stato arrestato mentre tentava di accendere un focolare bruciando alcuni giornali. L'uomo è stato visto da un passante che ha allertato le forze di polizia che hanno provveduto al fermo. Oltre la Toscana, comunque, anche il Piemonte, la Sardegna, l'Umbria, l'Abruzzo, la Puglia e il Friuli Venezia Giulia hanno avuto il loro bel da fare per tentare di sedare i numerosi focolai. Nella provincia di Udine il fronte delle fiamme ha interessato il comune di Moggio, dove un incendio ha distrutto circa 20 ettari di terreno, oltre ad un bosco nella Val Pesarina dove decine di uomini del corpo forestale hanno lavorato sino a tarda sera con l'ausilio di un canadair fatto giungere da Roma che versava sul fuoco 9mila metri cubi d'acqua alla volta.

Situazione seria in Sardegna. Ad Olbia il tempestivo intervento di un altro canadair ha consentito di tenere sotto controllo l'incendio di Portisco.



Un elicottero impegnato nello spegnimento dell'incendio a Positano

Dalla spiaggia sono stati evacuati, con alcuni mezzi della Guardia costiera, 50 bagnanti che rischiavano di restare intrappolati per l'avanzata delle fiamme. Il forte vento, inoltre, ha contribuito notevolmente alla forza del fuoco che, a Cannigione e Portisco, minacciava le ville di tanti vip, oltre ad alberghi e residence sparsi nella zona. Tra le ville lambite dal fuoco anche quella del musicista Peter Gabriel a Cannigione. I bagnanti, spaventati dalla rapida avan-

zata delle fiamme e dal denso fumo, hanno abbandonato le spiagge in preda al panico rischiando di provocare numerosi incidenti stradali. Nel frattempo le associazioni ambientaliste, in primo luogo, Legambiente e Wwf, hanno chiesto alle istituzioni lo stato di massima allerta rispetto a questo fenomeno che ogni anno si trasforma in una vera piaga sociale. Lo stesso Wwf torna alla carica per il varo del "Piano di gestione della riserva del litorale ro-

mano", e lo fa all'indomani dell'incendio della pineta di Castelfusano. Già 20 giorni fa l'associazione aveva denunciato la lentezza dei lavori per il ripristino della stessa pineta, dove tre anni fa si era verificato un incendio di notevoli proporzioni, ponendo l'accento soprattutto «su questo inaccettabile ritardo del varo del Piano». Dall'inizio della stagione degli incendi - denuncia il Wwf - «sono ormai numerosi gli episodi di criminali dolosi ai quali abbiamo

assistito, come il danneggiamento della vasca di approvvigionamento per gli elicotteri, i numerosi sistemati focolai e la manomissione degli idranti». Lo stesso procuratore generale di Torino, Gian Carlo Caselli, ha dichiarato che «mafia e incendi potrebbe essere un legame che non stupisce, dato che quando ci sono da fare soldi sporchi la criminalità è sempre in prima fila». Affari, altro che Nerone: «Bene, bravi, grazie».

## Direzione nazionale antimafia

### «I roghi, tra speculazione edilizia e business dello spegnimento»

ROMA Il processo per direttissima al "piromane" di Castelfusano è saltato. Il giudizio che avrebbe dovuto tenersi ieri mattina, che vede accusato Antonio di Martino, l'uomo di Caivano (Napoli) che è stato arrestato per l'incendio della pineta della frazione di Roma, è saltato ed è stato trasmesso al giudice per le indagini preliminari per la convalida dell'arresto. Il pm inquirente, Leonardo Frisani, ha intenzione di approfondire le indagini per verificare se l'arresto abbia agito con dei complici e se vi siano dei mandanti interessati a far sì che quella pineta andasse in fiamme. Della vicenda, dunque, si interesserà la Direzione distrettuale antimafia di Roma, che non esclude, appunto, la "pista mafiosa" e particolari interessi economici che starebbero molto a cuore alle organizzazioni criminali. «Qualora venisse appurato un collegamento con altri mandanti, magari attigui con la criminalità organizzata, si tratterebbe di un fatto molto importante dal punto di vista investigativo e giudiziario, ma soprattutto inquietante», afferma Enzo Macri, sostituto procuratore della Direzione nazionale antimafia. «Fino a questo momento non abbiamo mai avuto riscontri certi sulla cosiddetta "mafia degli incendi", salvo un'inchiesta della procura di Salerno dove è stato aperto un filone d'indagine rispetto a questo tema». L'inchiesta di Salerno, infatti,

che ha iscritto nel registro degli indagati più di 120 persone (tra le quali compaiono sindaci di alcuni paesi, professionisti, funzionari comunali e holding a vario titolo), mira anche ad individuare il ruolo della mafia collegata ai progetti di rimboscamento nella zona del Parco del Cilento. Nell'ultimo periodo, infatti, con una tempistica che lascia pochi dubbi, il numero degli incendi boschivi in quella zona si è drasticamente ridotto, soprattutto grazie all'azione investigativa e di contrasto messa in atto nel Salernitano. Tuttavia, sostiene Macri, «la criminalità organizzata punta soprattutto ad un riscontro (economico, ovviamente) immediato e continuativo». In che senso? «Probabilmente, più che alle speculazioni di tipo edilizio, che potrebbero interessare molto di più le isole, nel resto del territorio ci potrebbero essere altri interessi come, i guadagni del personale civile impiegato contro gli incendi e il relativo dispiegamento di mezzi di soccorso. Guarda caso gli incendi si sviluppano ogni anno quasi sempre negli stessi posti. Ma anche in questo caso, sono solo ragionamenti». Intanto Legambiente, ipotizzando che dietro l'Italia in fiamme ci sia la *longa manus* della criminalità organizzata, chiede che sia proprio la Procura nazionale antimafia a coordinare le indagini.

giu.ro.

MILANO

### Due persone anziane muoiono per il caldo

Almeno due anziani sono morti a Milano per cause direttamente legate al gran caldo di questi giorni. I due decessi risalgono a venerdì e sabato. Altre due persone sono state ricoverate l'altro ieri in condizioni critiche. In questo periodo il numero dei morti negli ospedali è in netto aumento rispetto ai periodi normali dell'anno. È il quadro della situazione sanitaria fornito dalla direzione dell'ospedale Niguarda di Milano, uno dei punti di riferimento in città per gli interventi d'emergenza.

ORISTANO

### Divorziato e senza lavoro si uccide

Un uomo di 59 anni si è tolto la vita buttandosi sotto il treno in corsa nell'oristanese. La tragedia è avvenuta all'altezza del passaggio livello di Sili, alla periferia di Oristano. Sul posto sono intervenuti la polizia ferroviaria e i medici del 118. L'identificazione è stata particolarmente difficile perché il corpo è stato fatto letteralmente a pezzi dal locomotore. L'uomo - secondo quanto accertato dagli inquirenti - soffriva di crisi depressive dopo aver perso il lavoro e la separazione dalla moglie. Il treno è rimasto bloccato alcune ore per consentire i rilievi della polizia.

ANNIVERSARI

### 59 anni fa la strage di S. Anna di Stazzema

Oggi il 59esimo anniversario dell'eccidio nazista di S. Anna di Stazzema dove furono trucidate 560 persone, per lo più donne, vecchi e bambini. «Una celebrazione importante, perché a settembre potrà finalmente iniziare i suoi lavori la Commissione parlamentare d'inchiesta che dovrà fare luce sul cosiddetto "Armadio della vergogna" e sulle responsabilità dell'occultamento delle prove a carico di nazisti e fascisti autori di tante stragi, tra cui quella di Sant'Anna», ha dichiarato l'assessore regionale al bilancio della Toscana Marco Montemagni, che parteciperà oggi alle commemorazioni.

ARRESTATI A ROMA

### 15 e 17 anni, giravano con la pistola

Due ragazzi minorenni, di 15 e 17. L. E. e L. T., sono stati fermati la scorsa notte in piazzale Enrico Fermi, a San Paolo, da una Volante della polizia mentre si trovavano in sella ad un motorino rubato e avevano in tasca una pistola-replica priva di tappo rosso. Secondo gli investigatori del commissariato i due giovani sarebbero responsabili di alcune rapine a passanti compiute nei giorni scorsi per le strade del quartiere. I minorenni sono stati accompagnati nel centro di accoglienza di Casal del marmo a disposizione del tribunale dei minori.

BIMBA FERITA A LENTINI

### Pit Bull ancora un'aggressione

Un pit bull ha aggredito una bambina di sei anni, procurandole ferite al volto, alle braccia e una profonda lacerazione al setto nasale. Le condizioni della piccola, fortunatamente, non sono gravi. La bimba è stata trasportata al pronto soccorso, dove i medici le hanno dovuto praticare alcuni punti di sutura al volto e alle braccia. Successivamente è stato necessario trasportarla all'ospedale Garibaldi di Catania, per una visita di controllo al setto nasale. Sulla vicenda è intervenuto anche il ministro della salute Girolamo Sirchia: «Riproporremo a settembre l'istituzione di tabelle sulla pericolosità delle varie razze canine per poi fare provvedimenti specifici».

### Cristallini difettosi: «Perché il ministero non ci ha avvertito?»

TORINO «Se ne fossimo stati a conoscenza non li avremmo mai usati», così l'ospedale Gradenigo, una delle strutture sanitarie torinesi dove tra il 1998 e il 2000 furono impiantati cristallini difettosi, si difende e annuncia che potrebbe costituirsi parte civile in una eventuale azione giudiziaria. Ma l'attenzione ora è sul ministero della Salute, che aveva autorizzato quei prodotti e che era al corrente del problema. Dal Gradenigo dicono che su ognuno dei pazienti già sottoposti a reintervento è stato inviato a Roma un dossier dettagliato. Il ministero sapeva, dunque, i problemi collegati all'impianto di lenti intraoculari su malati di cataratta «sono stati correttamente gestiti dai responsabili dell'ospedale Gradenigo», recita una nota dell'assessorato alla Sanità della Regione Piemonte, che attende proprio da Roma eventuali indicazioni da seguire nei confronti dei pazienti impiantati. «Perché il ministero non ci ha informato?», si chiedono i pazienti. Finora, già quarantadue di loro sono stati sottoposti a un secondo intervento per sostituire la lente che giorno dopo giorno si è fatta sempre più opaca. Lenti fallite, prodotte negli Stati Uniti, marca: Suncoast. Ma secondo gli esperti del ministero, il problema dell'opacamento non riguarderebbe solo una ditta, bensì «la tipologia stessa delle protesi intraoculari acriliche». In ogni caso, sarebbero centinaia i pazienti che hanno impiantato negli occhi quei cristallini difettosi. La denuncia è partita da una di loro, Maria Rossetti, che ha presentato un esposto alla procura di Torino. La signora potrebbe essere sentita nei prossimi giorni.

L'Autorità garante della concorrenza e del mercato condanna Tiscali, Telecom, Tin.it e Netsystem: la loro pubblicità è ingannevole

## Internet veloce? Per l'Antitrust gli spot mentono

Toni De Marchi

ROMA Internet veloce? È una possibilità, ma non credete troppo ai gestori: quello che scrivono nelle loro pubblicità non è sempre esatto, anzi spesso è «ingannevole». È l'opinione dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato che ha condannato, con cinque decisioni pubblicate l'11 agosto, altrettanti provider per la pubblicità dei servizi Adsl, la tecnologia che consente la navigazione veloce su Internet utilizzando il normale cavo telefonico. E ha ordinato a Tiscali, Telecom Italia, Tin.it, Netsystem ed Edisontel di cessare l'uso, nelle loro informazioni pubblicitarie, di formule che fanno apparire come normali, velocità di navigazione che invece rappresenta-

no solo un massimo teorico.

Secondo l'Antitrust scrivere «navigherete fino a 640 kb/s», o frasi analoghe, senza ulteriori precisazioni, induce gli utenti in errore, facendo credere che quella sia la effettiva velocità di navigazione in Internet. Certo, un altro mondo rispetto ai 56 kilobit al secondo promessi dai modem (ma anche questi sono non massimi e teorici), ma comunque non un mondo così sfavillante come le promesse fanno credere.

A protestare era stata la Wind la quale sosteneva che i suoi concorrenti non fornivano una informazione leale ai possibili utenti. Una contestazione condivisa da chiunque conosca i meccanismi della tecnologia Adsl, ma per difficoltà comprensibile alla maggioranza dei navigatori.

Nella sostanza, quando un provider promette una certa velocità, non può riferirsi alla navigazione su Internet, ma solo alla connessione alla centrale di accesso più vicina. Ovvero a quello che gli esperti chiamano «ultimo miglio». Oltre la centrale, nessuno può garantire nulla. E anche prima, a dire il vero, la garanzia non è assoluta. La ragione è semplice: la velocità di connessione dipende dal numero di utenti collegati contemporaneamente. I provider calibrano la rete sulla base di valutazioni statistiche: capacità della rete diviso un numero medio di connessioni dà quella certa velocità. Ma se tutti gli abbonati si dovessero collegare nello stesso momento, i 640 kb/s potrebbero diventare 64, o 32, o anche 5. Meno di un modem.

Anche per questo quasi nessuno dei

provider garantisce una velocità minima di collegamento, e quei pochi che lo fanno, per gli utenti professionali, non vanno oltre velocità ridicole: 32 o 50 kb/s.

Dunque, occhi aperti. Certo, Telecom (e la sua controllata Tin) ha un vantaggio concorrenziale sugli altri perché possiede la rete e dunque può in teoria calibrare meglio l'offerta e dare maggiori garanzie di continuità. Ma le situazioni evolvono in fretta. Anche perché il mercato è immenso: se in Italia nel 2001 solo l'1,1 per cento della popolazione aveva un accesso Internet a banda larga, nel 2005 secondo la società di ricerche eMarketer sarà il 10,6 per cento ad averlo. Un affare di milioni di potenziali abbonati. Che vale bene qualche colpo (pubblicitario) basso.

Per la pubblicità su **l'Unità** **PK** Pubblicità Complessiva

**MILANO**, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611  
**TORINO**, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211  
**ALESSANDRIA**, via Cavour 58, Tel. 0131.445552  
**AOSTA**, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424  
**ASTI**, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011  
**BARI**, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111  
**BIELLA**, viale Roma 5, Tel. 015.8491212  
**BOLOGNA**, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626  
**BOLOGNA**, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955  
**CAGLIARI**, via Scano 14, Tel. 070.308308  
**CASALE MONF. TO**, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154  
**CATANIA**, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311  
**CATANZARO**, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129  
**COSENZA**, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527  
**CUNEO**, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122  
**FIRENZE**, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

**FIRENZE**, via Turchia 9, Tel. 055.6821553  
**GENOVA**, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1  
**GOZZANO**, via Cervino 13, Tel. 0322.913639  
**IMPERIA**, via Affioli 10, Tel. 0183.273371 - 273373  
**LECCE**, via Trinchese 87, Tel. 0833.314185  
**MESSINA**, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11  
**NOVARA**, via Cavour 13, Tel. 0321.33341  
**PADOVA**, via Mentana 6, Tel. 049.8734711  
**PALERMO**, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511  
**REGGIO C.**, via Diana 3, Tel. 0965.24478-9  
**REGGIO E.**, via Brigata Peggio 32, Tel. 0522.368511  
**ROMA**, via Barberini 86, Tel. 06.4200891  
**SANREMO**, via Roma 176, Tel. 0194.501555-501556  
**SAVONA**, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182  
**SIRACUSA**, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131  
**VERCELLI**, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA  
**DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**  
**Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.69.646.395**  
 Tariffe base Iva inclusa: 5 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

È scomparsa la signora

JANINA

madre di Cristina e suocera di Carlo Biscotto nostro prezioso collaboratore. A Cristina e Carlo le sentite condoglianze della redazione de l'Unità

Roma, 12 agosto 2003

È morto

ADOLFO RESIDENTI

già dirigente sindacale del Pci alla Pirelli, militante dei Ds a Sesto San Giovanni. Lo annunciano con profondo dolore la moglie Gina Benini, la figlia Tina con il marito Giorgio, i nipoti Giulio, Silvia con Daniele. I funerali in forma civile si terranno oggi martedì 12 agosto alle ore 15,30 partendo dall'abitazione di viale Marelli 95 a Sesto San Giovanni

Giorgio e Maria Benvenuto partecipano al grande dolore per la scomparsa dello zio

SILVIO BENVENUTO

Lo ricordano come maestro di vita per il suo impegno sociale e politico, come partigiano, socialista e grande sindacalista della Cgil unitaria e della Uil.

La sezione Ds Gramsci-Malzanini di Brescia annuncia la dolorosa e prematura scomparsa del compagno

SERGIO BISIGATO

Il funerale avrà luogo oggi 12 agosto alle ore 15,45 partendo dall'abitazione in via Pasubio 6 a Brescia

I compagni della Unione Intermunale Ds della Valchiussella sono vicini alla famiglia per la scomparsa di

ERALDO CRESTO

Lugnacco, 12 agosto 2003

Ricordando il compagno

GUIDO TORDI

siamo vicini al dolore di Alfonsina e Claudia.

Alfiero, kattia, Maddalena, Tania Grandi.

Bologna 12 agosto 2003

la Federazione dei Democratici di sinistra di Bologna ricorda con stima e affetto

GUIDO TORDI

e il suo impegno nell'antifascismo e nella Resistenza per la libertà e la democrazia

Bologna 12 agosto 2003

### Convalidato arresto dello psichiatra killer

GENOVA Il pm Sabina Monteverde ha trasmesso la richiesta di convalida dell'arresto dello psichiatra Arturo Geoffroy al gip Vincenzo Papillo. Sarebbe stato casuale l'incontro, in un torrido pomeriggio estivo di Milano, tra due uomini che da colleghi, nella mente di uno di loro, erano diventati nemici mortali. Ieri Arturo Geoffroy è stato a lungo interrogato. Intanto il difensore del presunto omicida all'uscita del carcere di Marassi ha detto che il suo assistito avrebbe voluto lanciare un appello alla madre attraverso la stampa. Geoffroy l'ha invitata a costituirsi perché secondo lui ha colluso con la controparte.